

Il giorno 19/03/2026, il VICESINDACO METROPOLITANO Marco Panieri, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 53

AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

U.O. FUNZIONI TRASVERSALI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Fasc. 10.06.01/2/2026

AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

ISTITUZIONE VILLA SMERALDI MUSEO DELLA CIVILTÀ' CONTADINA

Oggetto: *APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 1 COMMA 1-BIS L. 241/1990 TRA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E FONDAZIONE PIETRO GIACOMO RUSCONI, VILLA GHIGI, PER L'INNOVAZIONE URBANA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE NELL'AMBITO DELLE AZIONI ATTUATIVE DEL PIANO DELL'ECONOMIA SOCIALE DI CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. approva lo schema di accordo di collaborazione ex art. 1 comma 1-bis L. 241/1990 tra Città metropolitana di Bologna e Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana per la realizzazione di attività di interesse comune nell'ambito delle azioni attuative del Piano dell'economia sociale di Città metropolitana, costituente allegato 1) al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale;
2. autorizza il Dirigente competente o suo delegato alla sottoscrizione dell'allegato di cui sopra, dando atto che al momento della sottoscrizione potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali;
3. dà atto che la sottoscrizione dell'accordo in oggetto, con decorrenza dalla sua sottoscrizione e termine al 30 giugno 2027, comporta per la Città metropolitana di Bologna - secondo quanto previsto dall'art. 4 dello schema di accordo di collaborazione - riflessi diretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente, come meglio precisato al successivo punto 4), compatibilmente alle risorse disponibili e nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e delle norme regolamentari della Città metropolitana di Bologna;
4. si rimette a successivo atto dirigenziale l'assunzione dell'impegno di spesa conseguente alla sottoscrizione dell'accordo in oggetto, dando atto che le risorse necessarie, pari a € 56.200,00 di

cui € 34.000,00 sulla annualità 2026 e 22.200,00 sulla annualità 2027, sono previsti, previa loro applicazione mediante apposita variazione¹, sul bilancio di previsione metropolitano 2026-2028, annualità 2026 e 2027 in spesa sul Cap. n. 106674 “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali – CdC 129”.

Motivazione:

La Legge 56/2014 ha attribuito alla Città metropolitana la funzione fondamentale di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio”. Nella Legge regionale 13/2015 delinea il ruolo differenziato della Città metropolitana rispetto alle Province, che è stato declinato in sede di Intesa quadro il tema dello sviluppo economico, individuando le funzioni della Città metropolitana nell’ambito dello sviluppo economico ed il contributo del territorio metropolitano alle politiche di sviluppo regionale. L’Intesa quadro definisce per la Città metropolitana un ruolo di facilitatore, di acceleratore di progettualità ed innovazione sullo sviluppo economico; la Città metropolitana - ambito territoriale al centro delle trasformazioni in corso e traino all’intero sistema regionale - contribuisce così ad aumentare l’efficacia delle politiche regionali.

Nel quadro di tali funzioni, l’Area sviluppo economico e sociale ha avviato, a partire dalla seconda parte dell’anno 2025, la fase attuativa del Piano metropolitano per l’economia sociale approvato in Consiglio metropolitano nel marzo 2025. Il Piano si pone l’obiettivo di favorire la trasformazione del sistema economico territoriale nella direzione di maggiore equità ed inclusività, è composto da 7 missioni strategiche, di cui 4 tematiche (Abitare collaborativo e sostenibile; Qualità e senso del lavoro; Welfare di prossimità ed educazione; Turismo sostenibile) e 3 trasversali (Public procurement, amministrazione condivisa e valutazione di impatto sociale; Cultura, conoscenza, comunicazione e promozione delle organizzazioni dell’economia sociale; Nuove strategie di finanziamento e collaborazione con gli istituti di credito) da cui discendono 60 azioni attuative, la cui realizzazione è prevista in un arco temporale di 10 anni, individuando per i primi tre anni (2025-2027) alcune priorità strategiche.

In particolare per il periodo 2025-2027 sono state individuate le seguenti priorità: nell’ambito della Missione Abitare collaborativa due piste di lavoro collegate rispettivamente alla creazione di un Fondo metropolitano a tutela del ceto medio e all’individuazione di soluzioni abitative accessibili per i lavoratori sociali e sanitari; nell’ambito della Missione Qualità e senso del lavoro costruzione di

¹ Si veda richiesta di prelievo dal fondo di riserva e richiesta di autorizzazione agli impegni pluriennali entrambe attualmente in iter di approvazione nella seduta di art. 35 del 19/03/2026, come da documentazione in atti.

protocolli e/o accordi a tutela delle fasce di lavoratori più fragili; nell'ambito della Missione Cultura, conoscenza, comunicazione e promozione delle organizzazioni dell'economia sociale sviluppo di una campagna di comunicazione volta ad espandere la conoscenza dell'economia sociale, del suo impatto sociale e delle sue organizzazioni protagoniste; nell'ambito Nuove strategie di finanziamento e collaborazione con gli istituti di credito costruzione di dialogo strutturato con gli istituti di credito e strutture di capitali pazienti che agiscono sul territorio metropolitano. Inoltre, alla luce del lavoro avviato in relazione al nuovo PSM l'Area sviluppo economico e sociale si occuperà nel corso del 2026 di sviluppare gli opportuni raccordi sinergici tra PSM e Piano per l'economia sociale. Infine, alla luce degli sviluppi a livello regionale relativi al nuovo Patto per il lavoro, per il clima e l'economia sociale e alla strategia per l'economia sociale, l'Area sviluppo economico e sociale si occuperà di costruire le progettualità da candidare ai bandi a questa collegati.

Le azioni, per le finalità che perseguono e per i target che si propongono di raggiungere, necessitano della collaborazione tra i servizi di Città metropolitana di Bologna e quelli della Fondazione, in virtù dell'esperienza pluriennale della Fondazione nella gestione di processi partecipativi e comunicativi di prossimità complessi e articolati, di carattere territoriale e tematico, anche nel campo dell'economia sociale, ormai consolidata e riconosciuta a livello locale, nazionale e internazionale.

L'art. 1 comma 1-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241, stabilisce che la pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato e in tale ambito possono rientrare gli accordi di collaborazione pubblico-privati ;

L'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. stabilisce che le stazioni appaltanti possono concludere tra loro accordi per realizzare una cooperazione finalizzata a garantire lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

la Fondazione è una fondazione senza scopo di lucro il cui scopo è quello di realizzare attività di interesse pubblico, a beneficio della collettività, nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione, dandone adeguata informazione, stimolando la partecipazione dei cittadini;

La Fondazione possiede i requisiti per essere considerata "stazione appaltante" (codice AUSA N. 0000719175) e quindi partner eleggibile per la stipulazione di accordo tra Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D.Lgs. 36/2023. Rif. All. I.1 Art, 1 comma 1 lettere a) ed e);

Le attività oggetto della collaborazione comune risultano coerenti con gli scopi statuari della Fondazione;

Il presente accordo di collaborazione soddisfa le condizioni poste dall'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 in quanto: interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse; garantisce l'effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di

compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

La Città metropolitana di Bologna e la Fondazione ritengono opportuno addivenire alla stipulazione di un accordo di collaborazione per la realizzazione delle attività connesse al Piano dell'economia sociale.

Le attività oggetto della collaborazione potranno essere ulteriormente dettagliate mediante un cronoprogramma condiviso tra i rispettivi responsabili di progetto. Inoltre, la Fondazione e Città metropolitana condideranno, mediante un ulteriore documento di carattere operativo, le modalità di comunicazione e disseminazione delle attività previste dal presente accordo di collaborazione.

La Città metropolitana di Bologna destinerà alla Fondazione l'importo di euro 56.200,00 a titolo di contributo per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto.

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione, da parte della Fondazione, di relative richieste di liquidazione accompagnate da idonea documentazione di rendicontazione delle spese composta da: relazione illustrativa delle attività, copie documentazione affidamenti contrattuali, fatturazione, documentazione contabile attestante l'effettivo pagamento dei costi sostenuti.

L'accordo in oggetto prevede un impegno finanziario per l'annualità 2026 a carico della Città metropolitana di Bologna nei confronti di Fondazione pari a € 56.200,00, di cui € 34.000,00 per l'anno 2026 e € 22.200 per l'anno 2027. Detto ammontare è previsto, previa sua applicazione mediante apposita variazione² sul bilancio di previsione metropolitano anno 2026 – 2028, annualità 2026 e 2027 sul Cap. di spesa n. 106674 “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali – CdC 129.

Si provvederà con successivo atto dirigenziale - previa acquisizione della autorizzazione agli impegni pluriennali³, all'assunzione dell'impegno di spesa - conseguente alla sottoscrizione dell'accordo.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

² Vedi nota 2.

³ Vedi nota 2.

Il vigente Statuto⁴ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente così come indicato al punto 3 e 4) del dispositivo.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità tecnica secondo competenza (TROMBETTI GIOVANNA - AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE) e il parere di regolarità contabile (BARBIERI ANNA - AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

1) Schema di accordo di collaborazione

Bologna, lì 19/03/2026

per il Sindaco Metropolitano

IL VICESINDACO METROPOLITANO

Marco Panieri⁵

⁴ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis.

⁵ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).